Province

Tanti consensi per l'Unione del Friuli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FRIULI. IL FUTURO PASSA PER LA RIORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE. QUASI TUTTI D'ACCORDO CON FONTANINI

Ok alla grande Provincia

Per salvaguardare la specialità vanno riorganizzate le istituzioni. A cominciare dalle Province. Integrando Pordenone e Gorizia con Udine. E facendo di Trieste e Monfalcone un'area metropolitana. Su questa prospettiva di Pietro Fontanini in molti si sono ritrovati al consiglio provinciale aperto di lunedì 30 gennaio. Fontanini, davanti ai rappresentanti di quasi tutte le istituzioni, parlamentari, consiglieri regionali, 68 sindaci, dirigenti delle categorie sociali ed economiche, ha sollecitato la Regione «a non abdicare alle sue competenze», tra le quali rientra anche la riforma delle Province. Tanto più necessaria ed urgente, «di fronte all'attacco» del Governo alle prerogative del Friuli-Venezia Giulia. Tema, questo, che il presidente Renzo Tondo, affronterà giovedì 2 febbraio, in un incontro col premier Monti. «Le Province? Noi non vogliamo difenderle "tout court" ma riformarle» ha affermato Fontanini, ritenendo ineluttabile la ricomposizione del Friuli.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cristiana Compagno

Friuli unito

La Grande Provincia del Friuli si può fare. È d'accordo il rettore Cristiana Compagno perché, di fatto, alla costituzione dell'Università del Friuli hanno lavorato, in perfetta armonia, Udine, Gorizia e Pordenone, trovando «un'integrazione virtuosa, una sinergia ottimale». Questo territorio, insomma, ha dimostrato di poter «vivere in simbiosi». Per Compagno, il riequilibrio territoriale è urgente.

mons. Guido Genero

Più coesione

Il vicario generale mons. Guido Genero ha partecipato, in rappresentanza dell'Arcidiocesi, al consiglio provinciale aperto. «È evidente – ha dichiarato a "la Vita Cattolica" – che è necessario un riequilibrio territoriale, coordinando al meglio, diversamente da oggi, i diversi livelli di autonomia». Per mons. Genero è indispensabile «una maggiore coesione», ma questa va raggiunta insieme, attraverso reciproche intese.

Roberto Asquini

Battere i pugni

«Non ha alcun senso mantenere Comuni da 150 o 200 abitanti, quando un condominio di Udine ne ha tre volte tanti». Così Roberto Asquini, consigliere del Gruppo Misto, che tra l'altro invita i parlamentari del Friuli-V.G. a «battere i pugni a Roma» sulle questioni aperte, a cominciare da quella delle accise sulla benzina. In ogni caso, Asquini sollecita una legge sulla semplificazione in regione «da subito».

Mario Pittoni

Nessun risparmio

Nessun risparmio dall'abolizione delle Province. Ne è convinto il senatore Mario Pittoni della Lega Nord. «Complessivamente risparmieremmo 500 milioni di euro, un euro a contribuente». L'ente provinciale, quindi, va mantenuto, ma non così com'è. «Bisogna prima decidere le competenze di cui si deve liberare la Regione, poi assegnarle alle nuove Province».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ivano Strizzolo

Decida la Regione

«La Provincia, se non sarà soppressa, non potrà mai essere un consorzio di secondo grado». Ne è convinto l'on. Ivano Strizzolo del Pd, che aggiunge: «Dovrà avere una sua legittimità popolare». E quanto alla prospettiva dell'unica Provincia del Friuli, Strizzolo è perplesso: «Il pluralismo linguistico e storico è una ricchezza». In ogni caso, Pdl e Lega, avendo la maggioranza in Regione, procedano pure alla riforma.

Alessandro Colautti

Regione snella

«Sono d'accordo per il referendum sulle Province, ma non su un "sì" o su un "no", bensì su una proposta di riaggregazione, che snellisca di competenze la Regione per affidarle agli altri enti. Comunque senza nessun approccio aziendalistico». Così Alessandro Colautti, consigliere regionale del Pdl, che definisce «provocatoria» la proposta del presidente Tondo sul referendum pro o contro.

Ferruccio Saro

Più coraggio

Le Province non saranno abolite, ma modificate; quelle sotto i 300 mila abitanti dovranno aggregarsi a quelle più grandi. Quindi, secondo Ferruccio Saro, senatore del Pdl, bisogna avere il coraggio di arrivare alla grande Provincia del Friuli. Non solo, si trasformeranno in consorzi di secondo grado, come assemblea dei sindaci. I tempi sono stretti. Il Codice delle Autonomie sarà discusso a marzo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mario Pezzetta

Nuova specialità

«Non basta la specialità tradizionale, occorre declinarla in termini nuovi; così come non basta richiamarsi all'identità», afferma il presidente dell'Anci, MarioPezzeta, che, da una parte pone la necessità di «salvare anche i piccoli Comuni», dall'altra afferma che «occorre mettere in discussione tutti i livelli istituzionali, a cominciare dalla Regione, perché non se ne può più del suo centralismo».

Maurizio Franz

Contro Monti

«La Provincia è un istituto che ha necessità ed urgenza di essere rivisitato nel suo ruolo, non di essere cancellato», sostiene Maurizio Franz, presidente del Consiglio regionale. Certo, lo status quo, neppure per Franz va bene. «E la Regione giustamente farà ricorso contro Monti per difendere le sue prerogative in materia». Una regione virtuosa perché ha ridotto i costi della politica.

Isidoro Gottardo

Da riformare

«Non illudetevi che la regione sia bipolare» ammonisce Isidoro Gottardo, coordinatore del Pdl. «Abolire le Province, pertanto, sarebbe come cancellare la specialità (e la nostra è diversa dalle altre), che si fonda sulle diversità linguistiche, culturali, storiche, che vanno salvaguardate». «Sì, dunque, alle Province, ma no – ha precisato Gottardo – a quelle che ci sono già». Ovvero, vanno modificate.

Marco Quai

Vicini ai cittadini

Come ha spiegato il presidente del Consiglio Marco Quai «avendo il Friuli-Venezia Giulia potestà primaria in materia di enti locali, abbiamo l'opportunità di andare oltre la legge salva-Italia, ponendo le basi per una riforma della macchina amministrativa volta a continuare a garantire rappresentatività alle istanze dei cittadini».

SERVIZI DI
Francesco Dal Mas

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.